



Provincia di Mantova
Comune di Porto Mantovano

PROGETTO ESECUTIVO PER LA RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DEL NUCLEO SERVIZI - SPOGLIATOI DELLA PISCINA COMUNALE

Committente:

COMUNE DI
PORTO MANTOVANO
S.S. Cisa 112
46047 - Porto Mantovano (MN)



PROGETTISTA:

ing. Trivini Bellini Massimo

COLLABORATORI:

arch. Trivini Bellini Serena
ing. Giampaolo Pasotto
ing. Borrini Renato

Studio Tecnico

Geom. Gisella Mazzoni

Via I. Montanelli, 31
46047 - Porto Mantovano (MN)
Cell.: 347/8394116
Mail: gisellamazzoni.gm@gmail.com

OGGETTO:

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

DATA:

marzo 2024

FILE:

spogliatoi piscina

scala: varie

ELABORATO:

REV.

MODIFICHE

DATA

COLLABORATORE

0

Prima emissione

04/03/2024

—

1

2

C1

Allegato II

MODELLO SEMPLIFICATO PER LA REDAZIONE DEL PSC

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
MODELLO SEMPLIFICATO
RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO DEL NUCLEO SERVIZI -
SPOGLIATOI DELLA PISCINA COMUNALE

0	01/03/2024	PRIMA STESURA	CSP	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1)*

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	Via Papa Giovanni XXIII – 46047 Bancole di Porto Mantovano
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	Il cantiere si trova all'interno dello stabilimento della piscina comunale di Porto Mantovano". La zona è nel centro abitato di Bancole, nelle vicinanze si trovano edifici residenziali, commerciali e di pubblico servizio. L'area a disposizione del cantiere di pertinenza della piscina è ampia e dotata di più ingressi sia pedonali sia carrai
Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)	L'intervento prevede la manutenzione straordinaria degli spogliatoi, sia maschili sia femminili, della piscina comunale di Porto Mantovano, inoltre è previsto il rifacimento dell'attuale bagno disabili, la rimozione dell'unità trattamento aria e l'installazione di n°2 unità di ricambio dell'aria. Gli interventi principali saranno costituiti dalla demolizione dei controsoffitti in cartongesso degli spogliatoi, dal totale rifacimento del bagno disabili comprendente la rimozione dei sanitari, la demolizione divisoria in laterizio, demolizione pavimento e rivestimento, la costruzione di nuova divisoria in cartongesso, l'adeguamento delle linee degli impianti. All'interno degli spogliatoi a seguito dell'adeguamento e rifacimento degli impianti tecnologici è prevista la realizzazione di una porzione di controsoffitto, il rifacimento di porzioni di pavimenti e rivestimenti, l'adeguamento dell'impianto idraulico ed elettrico, l'installazione di UTA e la manutenzione dei pannelli solari. Inoltre è prevista la riqualificazione della centrale termica mediante la demolizione dei pavimenti e dei rivestimenti esistenti e la realizzazione di nuovi in resina, l'installazione di una pompa di circolazione, due valvole di regolazione e un nuovo sistema di dosaggio di prodotto antilegionella. SI PRECISA CHE PER TUTTE LE LAVORAZIONI DA ESEGUIRE I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE DOTATI DI IDONEI DPI, DOVRANNO MANTENERE IN EFFICIENZA MACCHINE ED ATTREZZATURE, MANTENERE ORDINATO E PULITO IL CANTIERE. I LAVORATORI DOVRANNO ESSERE ADEGUATAMENTE FORMATI ED INFORMATI SULLE LAVORAZIONI DA SVOLGERE E DOVRANNO ESSERE IN POSSESSO DEI NECESSARI CORSI A SECONDA DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGONO E DELLE ATTREZZATURE CHE USANO.

**Individuazione dei soggetti con
compiti di sicurezza**
(b)

Committente:

cognome e nome: COMUNE DI PORTO MANTOVANO
indirizzo: STRADA CISA, 112 – 46047 PORTO MANTOVANO (MN)
cod.fisc.: 80002770206

R.U.P.:

cognome e nome: ARCH. ROSANNA MOFFA
indirizzo: STRADA CISA, 112 – 46047 PORTO MANTOVANO (MN)
tel.: 0376/389033
mail.: r.moffa@comune.porto-mantovano.mn.it

Direttore dei lavori:

cognome e nome: DA DEFINIRE
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

Progettista:

cognome e nome: ING. MASSIMO TRIVINI BELLINI
indirizzo: VIA LIBERTA', 132 – 46047 PORTO MANTOVANO
cod.fisc.: TRVMSM54M05G917O
tel.: 3357076070
mail.: massimo.trivinib@gmail.com

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome: GEOM. GISELLA MAZZONI
indirizzo: VIA MONTANELLI, 31 – 46047 PORTO MANTOVANO
cod.fisc.: MZZGLL81D64E897W
tel.: 3478394116
mail.: gisellamazzonei.gm@gmail.com

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome: DA DEFINIRE
indirizzo:
cod.fisc.:
tel.:
mail.:

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b)*

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N. 1: OPERE EDILI

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- Allestimento cantiere: posa cartello di cantiere, realizzazione recinzione di cantiere, impianto elettrico di cantiere, organizzazione depositi e zone stoccaggio materiali. - Opere provvisorie: Utilizzo di trabattelli, ponteggi su cavalletti per lavorazioni su murature e solai - Demolizioni: controsoffitto in cartongesso, tramezze in laterizio, pavimento, rivestimenti, rimozione sanitari e linee - Costruzioni: realizzazione opere in cartongesso, realizzazione intonaci interni, realizzazione platea in c.a. per u.t.a. piscina coperta - Assistenze: realizzazione tracce per impiantisti con utensili elettrici portatili o a mano, fissaggio elementi vari e tamponamento tracce, posa pozzetti e posa corrugati per impianti - Copertura: posa ganci a tetto, - Finiture: posa pavimenti e rivestimenti, realizzazione pavimenti in resina locale CT stuccature, preparazione fondo, stesura aggrappante, tinteggiature - Smantellamento cantiere: carico materiali di risulta e materiali non utilizzati, carico attrezzi manuali, carico utensili elettrici portatili, smontaggio ponteggi/trabattelli, rimozione quadro elettrico e puntazze, smontaggio cartelli di cantiere.	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE N. 2: (ditta impianti elettrici)

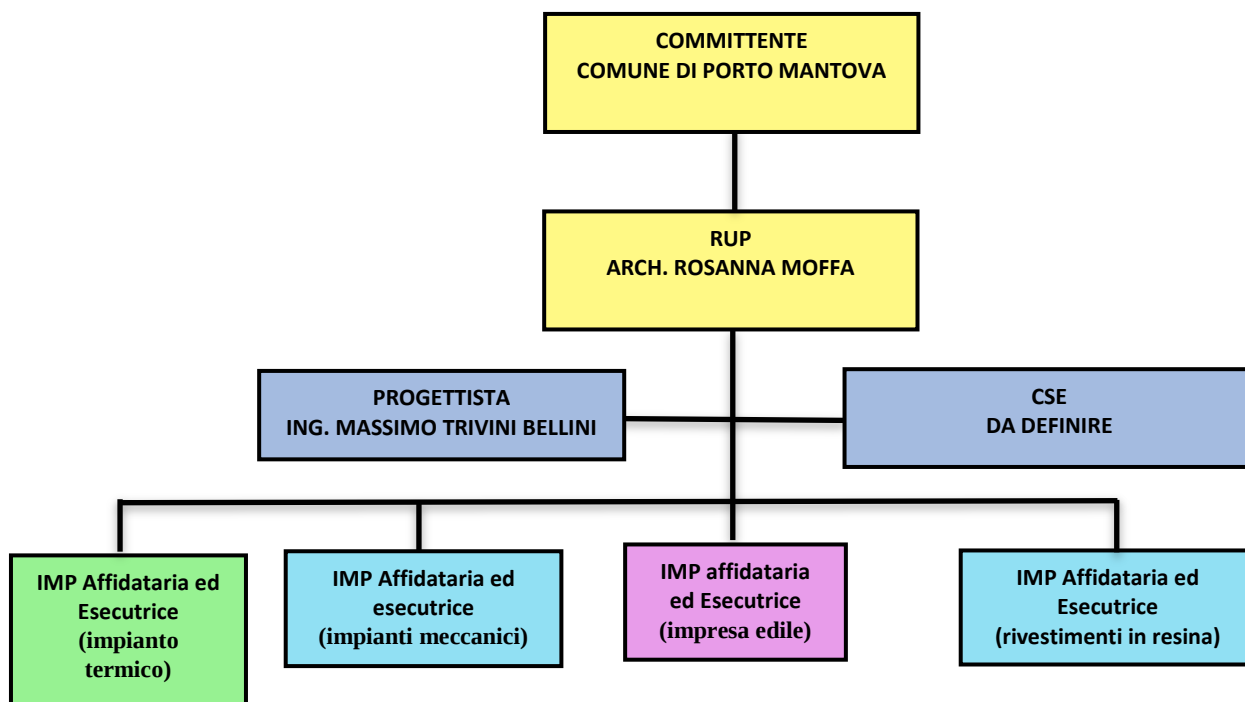
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- tracciamento impianto, posa corrugati, scatole di derivazione, posa quadri, posa scatole varie, , infilaggio cavi, collegamento e posa frutti, posa punti luce, posa mascherine, manutenzione impianto solare	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE N. 3: (ditta impianti meccanici)

Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 in caso di subappalto
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:	- tracciamento impianto, posa tubazioni impianto igienico sanitario, posa sanitari, rimozione UTA e posa URA con i relativi canali forati di mandata e ripresa dell'aria, collegamento con la linea termica, installazione pompa di circolazione, posa valvole, realizzazione sistema di dosaggio di prodotto antilegionella per produzione acqua calda,.	Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE N.4: (serramentisti)		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:	- riparazione serramenti danneggiati (sostituzione serrature)	Affidataria di riferimento:

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
STRADE		Rispettare quanto previsto dal codice della strada	Utilizzo di un moviere durante l'ingresso e l'uscita dei mezzi dal cantiere		
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: ABITAZIONI		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri e limitare l'inquinamento acustico		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
RUMORE		Rispettare gli orari di silenzio se non in possesso di deroga da parte del sindaco	Utilizzare attrezzature e macchine silenziate		Utilizzare le macchine più rumorose nelle fasce orarie più centrali e ridurre il più possibile le ore di utilizzo di tali attrezzature
POLVERI		Umidificare le zone oggetto di scavo o di demolizione, durante il carico e scarico dei materiali movimentare gli stessi lentamente per diminuire la creazione di polveri	Utilizzare sistemi di abbattimento delle polveri		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	/	Legare e vincolare i materiali da alzare e movimentare con particolare cura, assicurarsi che il carico sia stabile e il mezzo di sollevamento idoneo e anch'esso stabile	Non sostare nel raggio di azione di autogru o mezzi di sollevamento, predisporre impalcati protettivi sopra le postazioni fisse di lavoro		Gli operatori dovranno essere idoneamente formati ed informati sull'utilizzo delle macchine e dei sistemi di sollevamento
ALTRO (descrivere)					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Utilizzare modulo metallici zincati per recinzione cantiere e segnalare i dislivelli (possibile caduta nelle vasche)		Utilizzare pannelli metallici avente altezza tale da impedire il facile scavalco, fissati negli appositi sostegni		Il preposto dell'impresa affidataria dovrà controllare l'accesso di cantiere, la segnaletica di sicurezza, la chiusura degli accessi e l'integrità delle protezioni atte ad impedire il transito ed il lavoro in aree pericolose.
SERVIZI IGIENICO	L'impresa affidataria metterà a disposizione un bagno chimico per tutte le imprese.		L'impresa affidataria dovrà provvedere alla pulizia e igienizzazione periodica del wc anche a mezzo di ditte specializzate.		
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Tenere in cantiere le sole macchine/attrezzature necessarie alle lavorazioni ed evitare la sosta di macchinari non necessari	Il materiale all'interno del cantiere deve essere movimentato utilizzando idonee attrezzature e imbracature.	L'entrata e l'uscita dal cantiere degli automezzi avverrà da via Papa Giovanni XXIII		

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Verrà installato un quadro elettrico generale nell'area oggetto di intervento a cura dell'impresa affidataria. Per quanto riguarda l'impianto idraulico si utilizzerà quello esistente. - Posizionare i cavi elettrici mobili in modo che durante le lavorazioni non costituiscono intralcio e non vengano danneggiati per schiacciamento - Utilizzare nei lavori di cantiere soltanto prese, spine, prolunghe, avvolgi cavo con grado di protezione minima IP 67. - Cavi e prese devono essere compatibili con le esigenze del cantiere e con idoneo grado di protezione minimo IP55 per i lavori interni e IP67 per i lavori esterni.	Non apportare modifiche agli impianti se non strettamente necessario. Eventuali modifiche dovranno essere realizzate da personale qualificato.	Tutti i componenti dell'impianto elettrico devono avere grado di protezione minimo IP44, ad eccezione delle prese a spina di tipo mobile (volanti), che avranno grado di protezione IP67 (protette contro l'immersione) e degli apparecchi illuminanti, che avranno un grado di protezione IP55. Le prese a spina nei cantieri devono essere dei tipo "industriale", ossia conformi alla norma CEI 23-12 (tipo CEE - IEC 309). Le prese e spine devono essere di tipo IP 67 per lavori in esterno. Quelle con corrente nominale > 16 A devono essere di tipo interbloccato e con interblocco perfettamente funzionante. I cavi volanti devono essere di tipo H07RN-F o equivalenti I quadri per la distribuzione dell'elettricità devono essere conformi alle prescrizioni della NORMA EUROPEA CEI EN 60439-4 (CEI 17-13/4 "Prescrizioni particolari per le apparecchiature assiemate per cantieri ASC"). Per l'impianto elettrico di cantiere è pertanto necessario predisporre i seguenti documenti: - la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/08 completa degli allegati di legge.		Qualsiasi modifica agli impianti dovrà essere realizzata da personale qualificato che andrà poi ad adeguare la documentazione relativa alla conformità.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Far certificare ad elettricista qualificato l'impianto		Collegare alla messa a terra ponteggio e betoniera oltre che il quadro elettrico		Non rimuovere o manomettere l'impianto
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE					Verranno organizzate riunioni di cantiere ogni qual volta lo stato di avanzamento dei lavori lo richieda
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO			Le zone di carico e scarico sono previste frontalmente all'ingresso carraio in modo da poter utilizzare agevolmente i mezzi di sollevamento per carico e scarico		
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI			Lo stoccaggio dei materiali è previsto davanti al fabbricato oggetto di intervento e nelle zone a lato dell'ingresso carraio mentre si prevede che le attrezzature che si utilizzeranno saranno portatili.		
PRESIDI ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO E SERVIZI DI EMERGENZA	Le imprese dovranno organizzarsi (con mezzi, uomini e procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi dovessero verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori ed in particolare: • Emergenza infortunio • Emergenza incendio • Evacuazione del cantiere	Il numero di persone formate per la lotta antincendio, primo soccorso ed evacuazione deve essere proporzionata in relazione al tipo di attività, rischio e numero di operai	Per la gestione delle emergenze incendio l'impresa affidataria deve predisporre dei presidi mobili (estintori) e una cassetta di primo soccorso opportunamente dislocati.	Vedi tavole grafiche allegate.	Il preposto dell'impresa affidataria e sub affidataria verifica all'inizio e fine di ogni turno di lavoro l'integrità dei presidi e la segnaletica.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		presenti. Il piano di evacuazione deve essere esposto in cantiere e reso noto a tutti i soggetti interessati.			

VEDI LAY-OUT

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del decreto 81/08, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andrà compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE: POSA RECINZIONE DI CANTIERE, POSA CARTELLONISTICA, BARACCA DI CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO	Visto l'elevato numero di wc presenti si utilizzerà un servizio messo a disposizione della committenza	Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione. Utilizzare un mezzo di sollevamento idoneo manovrato da un operatore appositamente formato		Prevedere pulizie settimanali
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI SCHIACCIAMENTO ED ABRASIONE		Non sostare sotto il carico appeso e porre particolare attenzione durante la fase di discesa a terra della betoniera al fine di evitare schiacciamenti degli arti	Utilizzare i dpi		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE (posa quadro elettrico, posa cavi linee di alimentazione e posa puntazze di messa a terra).					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Il quadro dovrà essere posato all'esterno in modo da rendere facilmente eseguibili i collegamenti ai vari utilizzatori principali	La lavorazione di posa del quadro elettrico e delle puntazze potrà avvenire a cura dell'impresa edile che assisterà l'elettricista mentre tutti i collegamenti elettrici, la redazione della certificazione di conformità e tutte le eventuali modifiche dovranno essere	Se lo svolgimento dei lavori chiederà l'utilizzo in contemporanea di molteplici attrezzi al piano si dovrà procedere con la posa di quadri di servizio al piano. Gli interventi dovranno essere realizzati senza la presenza di		Prevedere ogni 6 mesi una revisione dell'impianto al fine di verificare eventuali interventi di adeguamento e sistemazione

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE (posa quadro elettrico, posa cavi linee di alimentazione e posa puntazze di messa a terra).					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		eseguite da operatori specializzati.	tensione nelle linee.		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE DI OPERE PROVVISORIALI (TRABATTELLI, PONTEGGI METALLICI, SCALE)					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DISPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	I trabattelli o i cavalletti dovranno essere utilizzati per i lavori in quota, mentre per l'accesso alla copertura (per la rimozione dell'UTA e l'installazione dell'URA) si prevede di utilizzare una scala	Il trabattello dovrà essere realizzato come da libretto ministeriale. I vari piani dovranno essere dotati di piani di lavoro, assi fermapiè, parapetti, scalette e tutto il necessario per garantire la sicurezza dei lavoratori. Quando si utilizzerà la scala per l'accesso in copertura, un operaio salirà e un altro da terra stabilizzerà la scala.	I montatori dovranno essere in possesso di apposita formazione relativa al montaggio, utilizzo, trasformazione e smontaggio del ponteggio. Dovranno essere dotati di sistemi di protezione anticaduta da utilizzare sia in fase di montaggio che di smontaggio del ponteggio.		Il capo cantiere dovrà controllare quotidianamente che il trabattello non sia stato manomesso e che sia completo di tutti gli elementi necessari

LAVORAZIONE: RIMOZIONE CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO, DEMOLIZIONE TRAMEZZE IN LATERIZIO, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, RIMOZIONE SANITARI E LINEE IGIENICO-SANITARIE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		-Prima dell'inizio dei lavori edili, l'elettricista dovrà disattivare l'impianto elettrico esistente in tutta l'area oggetto di intervento I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolungh e spine	Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre: - MANTENERE IN EFFICIENZA L'IMPIANTO ELETTRICO SENZA APPORTARE MODIFICHE ALL'ORIGINARIO PROGETTATO E CERTIFICATO DALL'ELETTRICISTA INCARICATO - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magneto-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: RIMOZIONE CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO, DEMOLIZIONE TRAMEZZE IN LATERIZIO, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, RIMOZIONE SANITARI E LINEE IGIENICO-SANITARIE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.		
RISCHIO RUMORE			Utilizzare i dpi necessari (cuffie, tappi auricolari), utensili il più possibile silenziosi		Intervallare l'utilizzo di attrezzi rumorosi con lavorazioni che non comportino forti esposizioni al rumore
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI		Per l'esecuzione dei lavori si dovranno raggiungere anche	Le lavorazioni avverranno in parte tramite l'utilizzo di		Le scelte progettuali, le procedure, gli

LAVORAZIONE: RIMOZIONE CONTROSOFFITTO IN CARTONGESSO, DEMOLIZIONE TRAMEZZE IN LATERIZIO, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, RIMOZIONE SANITARI E LINEE IGIENICO-SANITARIE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		strutture in quota per le quali saranno necessari ponteggi su cavalletti o trabattelli	utensili manuali ed in parte con attrezzi elettrici portatili. Si dovrà verificare sempre l'efficienza dell'impianto elettrico di cantiere ed il buono stato degli attrezzi.		apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.
ALTRO (POLVERE)		Prevedere di tenere umide le superfici ed i materiali di risulta al fine di limitare lo sviluppo di polvere. Durante il carico e scarico a terra dei rottami tenere i cumuli bagnati	Utilizzare mascherine per le vie respiratorie		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE OPERE IN CARTONGESSO, INTONACI E TINTEGGIATURE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DISPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O	Tracciare il perimetro delle nuove murature prima dell'inizio delle lavorazioni e successivamente realizzare la struttura delle divisorie e dei controsoffitti in	Accatastare i materiali necessari nelle vicinanze della zona oggetto di intervento posizionandoli a terra in posizione non di intralcio. Gli intonaci dovranno essere realizzati con l'utilizzo di trabattelli, verranno realizzati in parte da terra ed in parte con l'ausilio di ponti su cavalletti.	La realizzazione della pareti fino ad 1,5 metri di altezza avverrà da terra successivamente dovranno essere allestite le opere provvisorie (trabattello o cavalletti) necessarie ad operare in quota. Il fissaggio dei profili		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE OPERE IN CARTONGESSO, INTONACI E TINTEGGIATURE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	cartongesso. I materiali da utilizzare per tinteggiare le pareti e i soffitti dovranno essere lavabili		metallici a sostegno delle lastre di cartongesso dovrà avvenire con l'ausilio di scale a norma. L'operaio che opererà sopra la scala dovrà essere assistito da un operaio a terra. Per la realizzazione dei controsoffitti prevedere l'utilizzo di un trabattello. Si dovrà porre attenzione durante le lavorazioni all'eventuale presenza di lavoratori nelle immediate vicinanze al fine di evitare l'accidentale caduta di materiali o schizzi. Sarà necessario che gli operai siano dotati dei necessari dpi e che non ci sia sosta di personale al di sotto delle zone oggetto di intervento. Tutte le attrezzature ed utensili dovranno esser a norma.		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE			Preferire l'utilizzo di utensili a batteria		
RISCHIO RUMORE			Utilizzare la macchina intonacatrice e la pompa per sottofondi alternativamente ad altri utensili meno rumorosi e preferibilmente nelle parti centrali della giornata. Utilizzare i dpi auricolari		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE OPERE IN CARTONGESSO, INTONACI E TINTEGGIATURE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ALTRO (POLVERE E SCHIZZI)		Il taglio delle lastre di cartongesso comporta la creazione di polvere che non può essere abbattuta bagnando gli elementi da tagliare. Durante la stesura degli intonaci con macchina intonacatrice procedere per strati ridotti di prodotto al fine di evitare distacchi improvvisi che possano imbrattare gli operatori, pulire di frequente gli ambienti in modo da operare sempre in locali ordinati e sgombri	Si preveda l'utilizzo di taglierina in un luogo arieggiato e distante da altri lavoratori. Indossare tutte in tyvec usa e getta durante la stesura degli intonaci al fine di evitare il contatto della malta sulla pelle che crea abrasioni e scottature, indossare occhiali a protezione di eventuali schizzi di intonaco negli occhi e mascherine per l'operatore che vuota i sacchi di polvere premiscelata nella vasca impastatrice della macchina intonacatrice		

LAVORAZIONE: ASSISTENZA AGLI IMPIANTISTI PER FISSAGGIO ELEMENTI E REALIZZAZIONE TRACCE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI	Preferire il passaggio degli impianti nelle contropareti in cartongesso o nei controsoffitti evitando il più possibile il taglio dei muri	Prima della realizzazione dei tagli nei muri gli impiantisti dovranno tracciare il tutto. Nel caso durante i tagli si trovino ferri di armatura o elementi strutturali o di consolidamento fermarsi e chiedere la possibilità di procedere allo strutturista o al dl	Le lavorazioni da eseguire in quota dovranno avvenire con l'ausilio di ponti su cavalletti o trabattello. Utilizzare i dpi necessari. Rimuovere i materiali di risulta man mano che vengono creati al fine di mantenere i luoghi di lavoro puliti e sgombri		

OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA					
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine	Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre: - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magneti-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine,		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

			cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.		
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE		- In cantiere o allegate al Piano Operativo di sicurezza devono essere presenti le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati, ove sono riportate tutte le informazioni utili per: a) La corretta manipolazione. b) Lo stoccaggio. c) La gestione delle emergenze di primo soccorso e incendio. d) Le sostanze incompatibili. - Divieto di bere, mangiare e fumare con le mani sporche. - Controllo dell'efficienza degli impianti di ventilazione o aspirazione localizzata. - Divieto di svolgere lavorazioni con più sostanze pericolose contemporaneamente. - Scelta di sostanze chimiche non pericolose. - Sorveglianza sull'uso dei DPI previsti nella scheda di sicurezza da parte del preposto. - Sospensione dei lavori in caso di sversamenti accidentali che possono compromettere la sicurezza e la salute dei lavoratori. - Quando si è tenuti a lavorare con prodotti contenenti solventi in locali non ventilati o ventilati insufficientemente, si deve	Per la protezione dei lavoratori durante l'uso di sostanze chimiche predisporre: - Nelle aree di lavoro con ventilazione naturale scarsa o assente deve essere predisposto in relazione alla concentrazione di inquinanti aerodispersi: a) Impianto di ventilazione generale dell'aria in presenza di sostanze scarsamente inquinanti o pericolose. b) Impianto di aspirazione localizzata capace di captare gli inquinanti a livello del punto di emissione limitandone in modo significativo la quantità presente all'interno degli ambienti di lavoro. - Confinamento con teli delle aree a rischio. - Per l'igiene dei lavoratori locali igienici con lavabi con acqua calda per lavarsi le mani e il viso. - Per interventi di emergenza devono essere presenti come presidi mezzi per il lavaggio oculare o della pelle in caso di contatto accidentale.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

		provvedere a ventilare artificialmente il posto di lavoro. - Sui posti di lavoro deve essere consentito conservare materiali in quantità non superiore a quelle strettamente necessaria. - Il posto di lavoro e l'ambiente circostante vanno tenuti ben puliti. - In caso di perdite o di spargimenti, il materiale va eliminato ricorrendo a mezzi di assorbimento o di pulizia prescritti dal produttore	- Per interventi in caso di malore deve essere previsto un servizio di primo soccorso composto da lavoratori formati ed equipaggiati da presidi sanitari. - Segnaletica con richiamo dei pericoli deve essere installata all'accesso dell'area a rischio.		
RISCHIO RUMORE	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate in modo da evitare lavorazioni contemporanee in zone adiacenti o limitrofe.	- Non eseguire lavori rumorose contemporaneamente nella stessa area. - Ubicazione delle attrezzature rumorose lontano da vie di passaggio. - Vigilare sull'uso degli otoprotettori.	Per la protezione degli addetti dall'esposizione a rumore predisporre: - Barriere di protezione costituite da materiale fonoassorbente. - Utilizzato di attrezzature o macchine con basse emissioni di rumore. - Cabina insonorizzata per i mezzi meccanici. - Segnaletica con richiamo del pericolo e delle prescrizioni.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché: - nessun lavoratore non addetto ai lavori transiti nelle aree ad elevata rumorosità. - nessun lavoratore sostino in prossimità di zone con utilizzo di attrezzature rumorose. - non ci sia la presenza contemporanea di attività rumorose nella stessa area. - non ci sia la presenza contemporanea di attività ad elevata

					rumorosità con altre attività differenti nella stessa area.
ALTRO (POLVERE)			Inumidire quando possibile gli elementi da tagliare o rompere e i detriti da caricare e rimuovere al fine di abbattere la polvere. Utilizzare gli idonei dpi.		

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO E MANUTENZIONE IMPIANTO SOLARE TERMICO

La fase prevede l'adeguamento degli impianti elettrici, di illuminazione, idraulico, di trattamento aria, termico.

Attività contemplate:

- Rimozione di apparecchi e tubazioni esistenti
- posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature
- posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni;
- posa conduttore di protezione e dispersori (picchetti);
- manutenzione pannelli solari termici
- sostituzione corpi illuminanti

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine.	Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre: - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magnete-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO E MANUTENZIONE IMPIANTO SOLARE TERMICO

La fase prevede l'adeguamento degli impianti elettrici, di illuminazione, idraulico, di trattamento aria, termico.

Attività contemplate:

- Rimozione di apparecchi e tubazioni esistenti
- posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature
- posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni;
- posa conduttore di protezione e dispersori (picchetti);
- manutenzione pannelli solari termici
- sostituzione corpi illuminanti

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			- Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.		
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Per l'esecuzione dei lavori si dovranno raggiungere anche strutture in quota per le quali saranno necessari ponteggi su cavalletti o trabattelli. Per quanto riguarda la manutenzione dei pannelli solari sulla copertura l'accesso avverrà tramite una scala, con un operaio che la terrà stabilizzata a terra, in copertura gli operai lavoreranno in sicurezza agganciati alla linea	Le lavorazioni avverranno in parte tramite l'utilizzo di utensili manuali ed in parte con attrezzi elettrici portatili. Si dovrà verificare sempre l'efficienza dell'impianto elettrico di cantiere ed il buono stato degli attrezzi. Utilizzare i dpi idonei (guanti, cintura di sicurezza)		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO ELETTRICO E MANUTENZIONE IMPIANTO SOLARE TERMICO

La fase prevede l'adeguamento degli impianti elettrici, di illuminazione, idraulico, di trattamento aria, termico.

Attività contemplate:

- Rimozione di apparecchi e tubazioni esistenti
- posa canaline, tubazioni, cassette di derivazione e porta apparecchiature
- posa cavi unipolari o multipolari e relative connessioni;
- posa conduttore di protezione e dispersori (picchetti);
- manutenzione pannelli solari termici
- sostituzione corpi illuminanti

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		vita esistente. Relativamente all'installazione dell'u.t.a. sul tetto piano si provvederà all'installazione di ganci contro la caduta dall'alto, alla posa della macchina tramite autogru e alla realizzazione dei vari collegamenti con l'utilizzo di imbracature di sicurezza			

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO IDRICO-SANITARIO, RIMOZIONE UTA E INSTALLAZIONE URA

Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici. Attività contemplate:

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto;
- 5. Sostituzione UTA (unità trattamento aria) con n°2 URA (unità ricambio aria)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
--	-------------------------------------	-----------	--------------------------------	--------------------------------------	-------------------------

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO IDRICO-SANITARIO, RIMOZIONE UTA E INSTALLAZIONE URA

Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici. Attività contemplate:

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto;
- 5. Sostituzione UTA (unità trattamento aria) con n°2 URA (unità ricambio aria)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCelte PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine.	Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre: - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magnete-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO IDRICO-SANITARIO, RIMOZIONE UTA E INSTALLAZIONE URA

Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici. Attività contemplate:

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto;
- 5. Sostituzione UTA (unità trattamento aria) con n°2 URA (unità ricambio aria)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.		
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Per la sostituzione dell'UTA con n° 2 URA sul terrazzino che si trova tra i servizi e la piscina coperta, l'accesso avverrà tramite una scala, con un operaio che la terrà stabilizzata a terra, in copertura gli operai lavoreranno in sicurezza agganciati alla linea vita provvisoria precedentemente installata. La posa della macchina avverrà con l'ausilio di autogru	Le lavorazioni avverranno in parte tramite l'utilizzo di utensili manuali ed in parte con attrezzi elettrici portatili. Si dovrà verificare sempre l'efficienza dell'impianto elettrico di cantiere ed il buono stato degli attrezzi. Utilizzare i dpi idonei (guanti, cintura di sicurezza)		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO IDRICO-SANITARIO, RIMOZIONE UTA E INSTALLAZIONE URA

Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici. Attività contemplate:

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto;
- 5. Sostituzione UTA (unità trattamento aria) con n°2 URA (unità ricambio aria)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE	Le lavorazioni rumorose dovranno essere pianificate in modo da evitare lavorazioni contemporanee in zone adiacenti o limitrofe.	- Non eseguire lavori rumorose contemporaneamente nella stessa area. - Ubicazione delle attrezzature rumorose lontano da vie di passaggio.	Per la protezione degli addetti dall'esposizione a rumore predisporre: - Barriere di protezione costituite da materiale fonoassorbente. - Utilizzato di attrezzature o macchine con basse emissioni di rumore. - Cabina insonorizzata per i mezzi meccanici. - Segnaletica con richiamo del pericolo e delle prescrizioni.		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano. Incaricare un preposto che coordini affinché: - nessun lavoratore non addetto ai lavori transiti nelle aree ad elevata rumorosità. - nessun lavoratore sostino in prossimità di zone con utilizzo di attrezzature rumorose. - non ci sia la presenza contemporanea di attività rumorose nella stessa area. - non ci sia la presenza contemporanea di attività ad elevata rumorosità con altre

LAVORAZIONE: ADEGUAMENTO IMPIANTO IDRICO-SANITARIO, RIMOZIONE UTA E INSTALLAZIONE URA

Reti di adduzione acqua potabile e di scarico acque luride con tubazioni metallici. Attività contemplate:

- 1. apertura di tracce e fori;
- 2. posa cassette porta apparecchiature;
- 3. posa di tubazioni e accessori;
- 4. prove di tenuta impianto;
- 5. Sostituzione UTA (unità trattamento aria) con n°2 URA (unità ricambio aria)

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					attività differenti nella stessa area.

LAVORAZIONE: POSA GANCI A TETTO

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	La posa dei ganci a tetto sul terrazzino di collegamento tra il corpo spogliatoi e la piscina coperta è necessaria per l'installazione della nuova macchina di trattamento aria.	Per nessun motivo si potrà operare dalla copertura senza apposito sistema di trattenuta e con rischio di caduta dall'alto. Verranno installati ganci di ancoraggio per consentire agli impiantisti di agganciarsi con le cinture di sicurezza e installare/collegare la nuova macchina. L'accesso sulla terrazzino avverrà con la scala.	Si dovranno utilizzare tutti i dpi necessari e si dovrà porre particolare attenzione alla correttezza del ponteggio perimetrale utilizzato al fine di evitare il rischio di caduta dall'alto		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE			Preferire l'utilizzo di utensili a batteria		

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE MASSETTI, POSA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		- I lavori su parti in tensioni o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzati. - Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine.	Per la protezione dei lavoratori dal rischio di elettrocuzione predisporre: - Segregazioni delle aree di lavoro in cui sono presenti parti attive non protette con recinzione per impedire l'accesso ai non addetti ai lavori. - Quadro elettrico generale e sottoquadri con prese interbloccate IP65 protette da magnete-termico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI 17-13/4 e norme tecniche pertinenti. - Collegamento all'impianto di terra di cantiere delle attrezzature elettriche fisse, del quadro generale e dei sottoquadri. - Schermatura delle parti attive con involucri o barriere, qualora non sia possibile la messa fuori tensione dell'impianto. - Attrezzature isolanti per lavori su parti in tensione. - Attrezzature elettriche portatili con marcatura IMQ e doppio isolamento e conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza elettrica. - Prolunghe, prese, spine, cavi, adattatori e materiale		Le scelte progettuali, le procedure, gli apprestamenti e le attrezzature devono essere messi in atto dalla ditta affidataria, che tramite il responsabile di cantiere dovrà coordinarsi con le ditte subaffidatarie in modo da rispettare quanto indicato nel piano.

LAVORAZIONE: REALIZZAZIONE MASSETTI, POSA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			elettrico in possesso dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla norma CEI o norme tecniche pertinenti. - Attrezzature elettriche portatili con tensione non superiore a 50 Volt verso terra per lavori in luoghi bagnati.		
RISCHIO RUMORE			Utilizzare la pompa per sottofondi alternativamente ad altri utensili meno rumorosi e preferibilmente nelle parti centrali della giornata. Utilizzare i dpi auricolari		
RISCHIO PRESENZA DI SOSTANZE CHIMICHE CORROSIVE (ACIDO SOLFORICO)	Demolizione di pavimenti e rivestimenti nella centrale termica (piano interrato) e realizzazione nuovi pavimenti in resina	La demolizione dovrà essere eseguita coprendosi totalmente il corpo, non lasciando parti di pelle libere per evitare il contatto con la sostanza chimica o l'inalamento di polveri. Prevedere di tenere umide le superfici.	I lavoratori dovranno utilizzare gli idonei dpi (mascherina, guanti, occhiali, tute ecc). IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito. IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia. IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a risciacquare.		

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Il ponteggio dovrà essere realizzato come da libretto ministeriale o in caso di situazioni particolari previo progetto del ponteggio. I vari piani dovranno essere dotati di piani di lavoro, assi fermapiede, parapetti, scalette e tutto il necessario per garantire la sicurezza dei lavoratori. Si dovrà provvedere agli ancoraggi ed alla realizzazione dei parapetti in corrispondenza dell'ultimo piano di lavoro e in tutte le situazioni in cui si rendono necessari al fine di evitare le cadute dall'alto.	La sostituzione dei serramenti in quota dovrà avvenire con l'ausilio del ponteggio perimetrale esistente. Tutti gli attrezzi devono essere a norma e utilizzati seguendo le procedure presenti nei vari documenti che li riguardano. Gli operatori dovranno utilizzare gli idonei dpi		
RISCHIO CADUTA MATERIALI DALL'ALTO		Rispettare le regole di imbracatura dei carichi. Stabilità del mezzo di sollevamento, posa su base solida, fissaggio a terra, utilizzo di mezzo di sollevamento idoneo	Non stazionare mai sotto il carico e nel raggio di azione del mezzo di sollevamento in azione		
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE		- I lavori su parti in tensione o in prossimità di parti in tensione devono essere effettuati solo da personale competente sotto la diretta sorveglianza di un preposto. - Disattivare le parti in tensione e bloccare l'apertura del quadro per evitare attivazioni non autorizzate.	Non attivare gli impianti fino a quando gli stessi non sono completamente ultimati e certificate. Il collaudo dovrà essere realizzato da personale specializzato		

LAVORAZIONE: SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		- Verificare l'integrità delle prese, prolunghe e spine.			

LAVORAZIONE: SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA		Sono previsti scavi a sezione obbligata per la realizzazione della platea su cui verrà installata l'u.t.a. della piscina coperta. L'escavatore deve essere utilizzato da personale appositamente formato che verrà assistito da una persona a terra che dovrà rimanere in costante contatto visivo con l'escavatorista. Il personale a terra dovrà comunque rimanere al di fuori del raggio d'azione dell'escavatore. Gli scavi se più profondi di 50 cm dovranno essere protetti con steccato o coperti con assi o passerelle al fine di scongiurare il rischio di caduta all'interno dello scavo stesso. Il materiale proveniente dallo scavo conferito a pubblica discarica. La posa delle tubazioni e delle gabbie di armatura all'interno dello scavo deve essere eseguita facendo attenzione a non creare franamenti ed evitando di camminare lungo il	L'escavatore dovrà essere in buono stato di manutenzione e dovrà essere utilizzato dal solo personale formato. non si dovrà per nessun motivo intervenire sui sistemi di protezione della macchina e gli operatori a terra dovranno mantenersi ad idonea distanza al fine di evitare colpi accidentali. si dovrà porre attenzione particolare alla presenza di sottoservizi non segnalati.		

LAVORAZIONE: SCAVI A SEZIONE OBBLIGATA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		bordo dello scavo stesso. La posa dei pozzetti dovrà essere realizzata imbragando solidamente gli stessi e calandoli con l'utilizzo dei mezzi di sollevamento nella posizione desiderata. gli operatori a terra dovranno indirizzare la posa del manufatto ponendo particolare attenzione agli urti accidentali dovuti ad una possibile errata manovra dell'operatore e ponendo attenzione anche ai possibili schiacciamenti soprattutto a quelli degli arti.			

LAVORAZIONE: GETTO PLATEA IN C.A. PER PIANO APPOGGIO U.T.A. PISCINA COPERTA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
SCHIACCIAMENTI IMBRATTAMENTI INVESTIMENTI	Le fondazioni sono a platea in c.a.	La lavorazione dovrà essere eseguita tramite il coinvolgimento di più operai. Per la realizzazione si comincerà dalla posa dei casseri perimetrali e dalla posa del ferro di armatura costituito da gabbie e tondini. A posa armatura eseguita si procederà al getto del calcestruzzo tramite autobetoniera dotata di pompa. Un muratore terrà saldo il tubo della pompa e convoglierà il cls dentro il cassero mentre i colleghi provvederanno			

LAVORAZIONE: GETTO PLATEA IN C.A. PER PIANO APPOGGIO U.T.A. PISCINA COPERTA

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		a stenderlo alla quota desiderata			
RISCHIO RUMORE		La presenza di una pluralità di attrezzature necessarie per la realizzazione della lavorazione comporteranno emissioni acustiche elevate che dovranno essere gestite cercando di intervallare le lavorazioni più rumorose con quelle meno impattanti sull'acustica.	Utilizzare attrezzi a norma, il più possibile silenziosi e tutti i dpi necessari		
ALTRO (SCHIZZI)		Durante il getto del cls con la pompa è possibile la presenza di schizzi di materiale che può colpire i lavoratori nelle immediate vicinanze del tubo che immette il cls. Valutare da terra la fluidità del materiale affinché abbia una consistenza tale da ridurre al minimo questo fenomeno	Essendo in presenza di calce e cemento utilizzare i dpi protettivi soprattutto per occhi e pelle al fine di evitare abrasioni e scottature. Nel caso di imbrattamento lavare con acqua pulita e corrente e seguire quanto riportato nelle schede di sicurezza dei prodotti		

LAVORAZIONE: SMANTELLAMENTO CANTIERE (SMONTAGGIO PONTEGGIO, PULIZIA E CARICO DEI VARI MATERIALI DI RISULTA, RIMOZIONE RECINZIONE)					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Durante la fase di smontaggio del ponteggio esterno si dovrà provvedere a stuccare e riprendere i fori degli ancoraggi che man mano vengono rimossi	Procedere alla rimozione del ponteggio come indicato nel pimus	Procedere allo smontaggio del ponteggio come indicato nel pimus, i lavoratori dovranno essere stati appositamente formati.		
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE		I mezzi dovranno spostarsi sempre a bassissima velocità.	Prevedere la presenza di un operaio che assista l'autista durante le manovre e che resti in costante contatto visivo con lo stesso.		
ALTRO (SCHIACCIAMENTO)			Per la rimozione della baracca provvedere ad imbragare gli elementi con funi idonee e caricarle sui mezzi di trasporto facendo attenzione ad evitare schiacciamenti. Non sostare mai sotto il carico appeso e nel raggio di azione dei mezzi di sollevamento		

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO: 161

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO ☐ SI ☒
 (anche da parte della stessa impresa
 o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Realizzazione impianti	☒	☒	L'elettricista opererà in cantiere in giorni differenti rispetto all'idraulico mentre i muratori lavoreranno in ambienti diversi dagli impiantisti
2		☐	☐	
3		☐	☐	

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Eseguire montaggi delle apparecchiature elettriche e sanitarie in momenti diversi	D.P.I. già forniti come indicato nel POS		
2				
3				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS (2.1.3)*			
<i>Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.</i> Sono previste procedure: ☐ sì ☒ no Se sì, indicazioni a seguire:			
N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE,
INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 1 Trabattello

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*)

☒ apprestamento

☐ attrezzatura

☐ infrastruttura

☐ mezzo o servizio di
protezione collettiva

Descrizione: PONTEGGIO METALLICO e TRABATTELLO

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni:

REALIZZAZIONE DEMOLIZIONI, NUOVO CONTROSOFFITTO, IMPIANTO ELETTRICO, IMPIANTI MECCANICI, FINITURE,
TINTEGGIATURE

Misure di coordinamento (2.3.4.):

L'impresa dovrà mantenere il trabattello efficiente e in sicurezza, dovrà mettere a disposizione l'apprestamento anche alle altre ditte le quali non potranno in alcun modo modificare il ponteggio rimuovendo elementi o modificandone la forma.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

1.- ☒ Impresa Esecutrice: DA DEFINIRE

2.- ☐ Impresa Esecutrice:

3.- ☐ Impresa Esecutrice:

4.- ☐ Impresa Esecutrice:

5.- ☐ L.A. :

6.- ☐ L.A. :

7.- ☐ L.A. :

8.- ☐

Cronologia d'attuazione: Il Cse ad ultimazione posa ponteggio verificherà che lo stesso sia stato correttamente eseguito.
L'impresa dovrà verificare giornalmente che il ponteggio sia sicuro e corrispondente a quanto previsto nel libretto

Modalità di verifica: il capo cantiere o il preposto appositamente formato ispezionerà i vari piani ed elementi del ponteggio

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g))*

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- ☐ Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- ☐ Riunione di coordinamento
- ☐ Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- ☒ Altro (descrivere):

A SEGUITO DEI SOPRALLUOGHI IN CANTIERE IL CSE VERIFICHERA' LA NECESSITA' DI ORGANIZZARE APPOSITE RIUNIONI DI COORDINAMENTO E VERBALIZZERA' QUANTO RISCONTRATO IN CANTIERE COMUNICANDOLO AI SOGGETTI INTERESSATI. L'IMPRESA AFFIDATARIA ED ESECUTRICE, RESPONSABILE DEL CANTIERE, COMUNICHERA' PER ISCRITTO AI SUB APPALTATORI E/O ALLE ALTRE IMPRESE ESECUTRICI TUTTE LE INFORMAZIONI NECESARIE AL MANTENIMENTO DEL CANTIERE IN SICUREZZA. IL CAPO CANTIERE DOVRA' AVVERTIRE IL DATORE DI LAVORO E IL CSE IN CASO DI RISCHI IMPREVISTI FERMANDO I LAVORI SE NECESSARIO. L'IMPRESA AFFIDATARIA DOVRA' INFORMARE TUTTI I LAVORATORI PRESENTI IN CANTIERE E TUTTE I SUOI SUB APPALTATORI RELATIVAMENTE ALLE FIGURE RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ED ALLE PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZE.

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- ☐ Evidenza della consultazione :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS :
- ☐ Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- ☒ Altro (descrivere):

IL PSC E' STATO CONSEGNATO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI AFFINCHE' POSSA ESSERE VALUTATO DAI VARI RLS I QUALI FARANNO LE LORO EVENTUALI OSSERVAZIONI PER ISCRITTO AL CSE. IN CASO DI MANCATE COMUNICAZIONI PRIMA DELL'INIZIO LAVORI IL PSC E' DA INTENDERSI PIENAMENTE ACCETTATO. IL CSE OGNI QUAL VOLTA VERRA' FATTA UN'INTEGRAZIONE O UNA MODIFICA AL PIANO LA DOVRA' COMUNICARE PER ISCRITTO ALL'IMPRESA AFFIDATARIA/ESECUTRICE CHE LA TRASMETTERA' AI VARI RLS

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- ☐ a cura del committente:
- ☒ gestione separata tra le imprese:
- ☐ gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione:

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso più vicino: NUMERO UNICO EMERGENZE 112. PRONTO SOCCORSO DI SUZZARA 0376517410

Vigili del fuoco: 115

...

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui sia non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati.

A seguito di infortunio si dovrà porre l'infortunato in posizione di sicurezza seguendo a seconda della tipologia di infortunio quanto sotto riportato. Si dovranno poi immediatamente chiamare i soccorsi fornendo tutte le indicazioni necessarie per il raggiungimento del luogo e sulla tipologia di infortunio avvenuto. Si dovranno evitare situazioni di confusione procedendo in modo celere ma ordinato evitando situazioni di panico e cercando di assistere l'infortunato fino al momento dell'arrivo dei soccorsi.

In caso di emergenze dovute a situazioni ambientali particolari (terremoto, incendio ecc.) si dovrà raggiungere il luogo di ritrovo per emergenze indicato sul layout di cantiere verificando la presenza di tutti i lavoratori presenti in cantiere e cercando di aiutare chi potrebbe essere in difficoltà. Anche in questo caso si dovranno mettere in atto immediatamente le prime misure di intervento specifiche del caso ed avvertire i soccorsi fornendo tutte le indicazioni richieste.

Nella baracca di cantiere dovrà essere appeso in vista un elenco con i numeri di telefono utili da contattare in caso di bisogno e dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori un telefono.

PRIMO SOCCORSO

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. Posizione di sicurezza antishock: se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pellenecrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda agli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc.). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORAGGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc.).

Segni: il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORAGGIA ESTERNA

Segni: nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un' emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampone fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto. Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni: l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi: in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale. Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni: dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi: nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni: l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimento volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi: non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio – respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di arresto primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

Verifica dello stato di coscienza

Chiamare il più vicino centro di soccorso

Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)

Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)

Palpazione del polso carotideo

Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)

Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree.

Ipertensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilizzare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

MANOVRA DI HEIMLICH Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto).

MASSAGGIO CARDIACO

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco. Uso delle bende mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti fissare il capo terminale della benda mediante cerotto.

TECNICA DELLA FASCIATURA

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare con acqua ossigenata le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure.

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

1. garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente.
2. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
3. il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
4. stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna
5. proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

EPILESSIA E CONVULSIONI

L'episodio convulsivo (nella sua forma più caratteristica e conosciuta: irrigidimento muscolare generalizzato seguito da scosse muscolari più o meno ritmiche con perdita di coscienza, morso della lingua, perdita di urine) è la manifestazione acuta dell'epilessia. Intervento: Non eseguire nessuna manovra di inserimento di corpi estranei nella bocca che potrebbero danneggiare la dentatura, provocare sanguinamento o dislocare eventuali protesi; provvedere ad immobilizzare la testa e il tratto cervicale della colonna per evitare eventuali traumatismi; allontanare eventuali oggetti nelle vicinanze del paziente; controllo frequente della pervietà delle vie aeree.

AVVELENAMENTO

Viene causato dall'azione di medicinali, di sostanze di uso domestico, chimiche, vegetali e di cibi avariati.

Avvelenamento per inalazione Esempio tipico è l'inalazione di ossido di carbonio che è un gas incolore ed inodore e può essere prodotto da stufe, fornelli, incendi, gas di scarico dei motori in ambienti male ossigenati. Il malato presenta: mal di testa e vertigini, debolezza, pelle - unghie e labbra possono assumere colore rosso vivo. Cosa fare: Portare subito il colpito all'aria aperta o aprire porte e finestre, iniziare la respirazione artificiale e somministrare abbondante ossigeno, coprire e tenere caldo.

Avvelenamento per ingestione di veleni ignoti Se il veleno è sconosciuto non provocare il vomito; se il paziente vomita spontaneamente, è necessario mantenerlo in posizione laterale di sicurezza ed ospedalizzare il più velocemente possibile.

Avvelenamento per ingestione di veleni noti Se il veleno risulta essere un acido o un alcalo forte (lo si può dedurre dalla bocca ustionata) come acido muriatico, varechina, ammoniaca, non provocare il vomito. Applicare le manovre di rianimazione se necessaria e ospedalizzare

il paziente. Tutti gli interventi di neutralizzazione della sostanza tossica debbono essere eseguiti da personale esperto. Cercare di dare maggiori ragguagli possibili circa il tipo di veleno, portando in ospedale eventuali scatole, bottiglie, contenitori vari che si possono ritenere responsabili dell'avvelenamento. Importante è anche la quantità di veleno ingerito. Portare anche i resti del veleno, di rigurgiti ed eventuali campioni di urina per l'analisi.

Avvelenamento da funghi E' necessario procedere così: raccogliere gli avanzi dei funghi per facilitare l'esatto riconoscimento della specie, se i sintomi si sono manifestati entro poche ore dall'ingestione provocare il vomito e ospedalizzare.

CONTUSIONI - LUSSAZIONI - DISTORSIONI

Contusioni: Le contusioni sono causate da urti e cadute senza interrompere la continuità della pelle. La parte colpita si presenta dolente, tumefatta, talvolta violacea e calda. Fare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Consultare Medico.

Lussazioni: La lussazione è la perdita dei rapporti anatomici tra due capi ossei. Non cercare di rimettere a posto l'articolazione, trasportare l'infortunato in ospedale mettendo sulla parte lesa del ghiaccio. Immobilizzare come per una frattura.

Distorsioni: La distorsione è la momentanea perdita di rapporto tra due capi ossei con lacerazione della capsula articolare e dei legamenti vicini. Conseguono a movimenti di brusca torsione delle articolazioni. Possono accompagnarsi a lacerazioni di legamenti e fratture. Anche qui applicare impacchi freddi e mettere a riposo la parte. Per l'immobilizzazione è necessario il medico.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81/2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

VEDI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ALLEGATO

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- | | |
|-------------------------------------|---|
| ☒ | planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori; |
| ☐ | planimetrie di progetto, profilo altimetrico; |
| ☒ | stima costi della sicurezza; |
| ☒ | cronoprogramma |
| ☒ | allegato rischio elettrico |

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composto da n. 51 pagine.

1. Il C.S.P. trasmette al Committente COMUNE DI PORTO MANTOVANO il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data 04/03/2024

Firma del C.S.P.

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composto da n. 51 pagine.

3. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

☐ non ritiene di presentare proposte integrative;

☐ presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. L'impresa affidataria dei lavori Ditta _____ trasmette il PSC / PSC aggiornato alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi:

a. Ditta _____

b. Ditta _____

c. Sig. _____

d. Sig. _____

Data _____

Firma _____

5. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

☐ non formula proposte a riguardo;

☐ formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____